

ETIMOLOGIA DI ALCUNE PAROLE

► PAROLE USATE NELLA NAUTICA

COORDINATE URANOGRAFICHE: sono coordinate indipendenti dall'osservatore, proprio in contrapposizione alle coordinate orarie ed altazimutali che cambiano da luogo a luogo; esse sono:

1. le *coordinate uranografiche equatoriali* λ e β per le quali si sono assunti:
 - il *polo celeste nord* P_N per punto fondamentale,
 - l'*equatore celeste* QQ' per cerchio massimo fondamentale.
 - il *coluro degli equinozi* $Ps \gamma Pn$ ovvero il meridiano celeste del punto vernale γ ;
2. le *coordinate uranografiche eclittiche* per le quali si sono assunti:
 - il *polo nord dell'eclittica* per punto fondamentale,
 - l'*eclittica* per cerchio massimo fondamentale,
 - il *semicerchio di latitudine celeste passante per il punto* γ .

La terminologia di queste coordinate deriva dalla parola *uranografia*, derivante dalla parola greca *ouranographía* ottenuta dall'accostamento delle parole *ouranós* e *graphía* che significano rispettivamente *cielo* e *grafia* cioè il cielo che viene scritto.

ELIOFANOGRFO. Trattasi di uno strumento impiegato in meteorologia che rileva la durata dell'illuminazione del Sole vero. Il termine deriva dall'accostamento delle parole greche *helios-pháinein-grafo* che significano *Sole-apparire-scrivere* ovvero il Sole che annerisce (quando non è nuvoloso) la cartina posta sull'equatore di una sfera di vetro, con l'asse inclinato di un angolo pari alla latitudine di quel luogo.

BAROMETRO. Deriva dalle parole greche *baros=peso* e *metron=misura*; strumento atto a determinare il peso, ovvero la pressione, dell'aria atmosferica.

BAROGRAFO. Deriva dalle parole greche *baros=peso* e *grafo=scrivere*, ovvero barometro registratore che fornisce il diagramma (barogramma) dell'andamento nel tempo, in determinato luogo, della pressione atmosferica.

PLUVIOMETRO. Parola proveniente dal latino *pluvia=pioggia* e *metron=misura*, strumento che misura la quantità media di pioggia che cade in un determinato luogo.

PLUVIOGRAFO. Proviene dalla composizione della parola latina *pluvia* e da quella greca *grafo*; è quindi un pluviometro munito di dispositivo che consente di registrare la quantità, nel tempo, delle precipitazioni piovose, cadute in un certo luogo.

LOSSODRONIA Deriva dal greco mediante la composizione della parola *loxós = obliquo* e della parola *dromós =corsa*, ovvero *loxodrómos = correre obliquamente*. E' detta anche *rombo obliquo* che significa *percorso obliquo* ovvero il percorso che compie una nave seguendo lo stesso *rombo di vento*. Lo scopritore di questa linea fu il matematico e cosmografo portoghese **Pedro Nunes** (1492-1577), latinizzato *Petrus Nonius*, che nel 1542 riconobbe per primo che la traiettoria di una nave, la quale tagli sotto un angolo acuto costante i meridiani che incontra, è una curva gobba, chiamata successivamente *lossodromia* da Snell Willebrord van Roijen (1580?-1626) latinizzato *Snellius* (matematico, fisico e astronomo olandese).

DISTANZA. Deriva dalla parola latina *distancia*, derivante, a sua volta, da *distare*. In *matematica*, parlando di distanza tra i punti *A* e *B*, occorre che sia chiaro quale è lo spazio *S* su cui stiamo considerando i punti *A* e *B* e come è stata definita la **distanza**, intesa come funzione che a due punti di *S* associa un numero **reale non negativo**. Sul piano la distanza tra due punti *A* e *B* si dice **distanza euclidea**. Due punti di una retta dividono quella retta in tre parti: un segmento e due semirette; è la lunghezza di quel segmento che ci porge la distanza euclidea e quindi la strada più corta, in cui lo spazio *S* è il piano. Sulla superficie sferica due punti su un circolo massimo lo dividono in due archi non uguali, se i punti non sono diametralmente opposti; è il **minore** dei due archi che esprime la **distanza** tra i due punti: essa, come sappiamo, è detta **distanza sferica**, in cui lo spazio *S* è la superficie sferica, e che in nautica si dice **ortodromia**. Tipi di distanze ne esistono molteplici, per esempio la **distanza urbana** che si suddivide in:

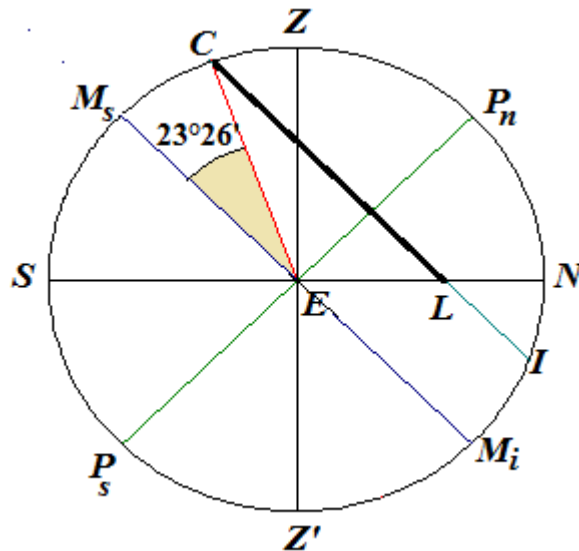
- distanza urbana carrabile,
- distanza urbana pedonale;

sia nell'uno che nell'altro caso, tra due punti della città possono esistere diversi percorsi e, la distanza urbana coincide col percorso minimo.

ORTODROMIA. Gli antichi greci avevano chiaro il concetto di distanza sferica tanto che l'arco di circolo massimo, minore di 180° , l'hanno chiamato **ortodromia** che proviene dall'accostamento delle due parole *ορθοσ* – *δρομια* che significano rispettivamente **diritto** – **corsa**, avendo ben chiaro il fatto che la circonferenza massima su di una superficie sferica è l'equivalente della retta sul piano, con la differenza che:

1. sul piano si dice distanza tra due punti la misura del segmento avente per estremi i due punti; essa si chiama **distanza euclidea**; si può definire anche come la parte di retta che passa per quei due punti e compresa tra gli stessi; la definizione finisce qui perché dal punto di vista euclideo le parti rimanenti di quella retta sono due semirette che corrono all'infinito in sensi opposti. La cosa certa è che tra le infinite strade, sul piano, che si possono percorrere da uno dei due punti per raggiungere l'altro, il segmento è la strada più corta e quindi è la **distanza** (unica) tra quei due punti;
2. sulla superficie sferica le cose cambiano un poco, infatti un circolo massimo è una curva chiusa e pertanto due suoi punti lo dividono in due archi di misura generalmente diversa (a meno che i due punti non siano diametralmente opposti); è proprio l'arco di misura minore tra i due ad essere la **distanza sferica** (su quella stabilita superficie sferica), che viene appunto chiamata **ortodromia**. Se i due punti sono diametralmente opposti, i due archi sono uguali e quindi entrambi sono la distanza sferica tra quei due punti (in questo caso c'è l'alternativa di percorrenza: trattasi di un caso limite).

SOLSTIZIO. Dall'accoppiamento delle parole latine “*Sol -sistere*” che tradotte in italiano significano “*Sole-fermare*”; infatti il Sole brilla, alla latitudine di $45^\circ N$, per circa 15 ore e mezza, dando vita così al di più lungo dell'anno, tal che all'indomani inizierà il processo inverso. Riporto nella proiezione ortografica meridiana l'emisfero orientale della sfera celeste per un osservatore in latitudine $45^\circ N$. nella quale si rileva la traccia dell'arco diurno orientale *LC*, dove *L* è il punto del levante del Sole e *C* è il punto della corrispondente culminazione superiore.



ESTATE. Dal latino “*aestate*” che significa “*calore bruciante*”.

DISLOCAMENTO. Da dislocare che deriva dalla parola latina “*locare*” nel senso di porre qualcosa in luoghi diversi. In particolare nella nautica significa il peso della nave equivalente al peso dell'acqua dislocata (spostata) dalla carena, ovvero dalla parte immersa.

STELLA. Nome che è stato assegnato, dagli antichi, a tutti i *corpi celesti luminosi* distinguendoli in:

- *erranti* (pianeti)
- *crinite* (comete)
- *fisse* (tutte le altre ad esclusione del Sole)

OSSERVAZIONE. Oggi si dà il nome di stella a qualunque corpo celeste che brilla di luce propria, così come è anche il Sole.

► ALTRE PAROLE

RIVALE. Sinonimo di contendente o addirittura di nemico. Proviene dal latino “*rivalis*” cioè gli abitanti delle due rive di un fiume che si contendevano l'acqua per irrigare i propri terreni.

VOLPE. Alcune volte si sente dire che sia sinonimo di furbizia, invece è sinonimo di velocità; infatti i latini la chiamavano “*volant pedibus*” perché animale veloce. Il nome italiano viene così dall'accostamento dei primi 3 caratteri della prima parola con i primi 2 della seconda.

POTENZA (in matematica). All'operatore “*potenza*”, che tutti conoscono, è stato dato questo nome perché è un operatore molto potente. Deriva dalla parola latina “*potentia*” che a sua volta deriva da “*potens-entis*” ovvero “*potente*”

Per esempio il numero più grande che si possa formare utilizzando, per tre volte, la massima cifra del sistema decimale è 9^{9^9} ; sviluppato da luogo ad un numero formato da 369693100 cifre, e ammettendo di volerlo scrivere, impegnando un secondo per scrivere ciascuna cifra, occorrerebbero 11 anni 8 mesi 20 giorni (non considerando gli anni bisestili) e, la lunghezza di questo numero, supponendo che ciascun carattere occupi 2 mm, sarebbe di poco più di 739 Km.

Osservazione. Chi volesse fare la verifica usi i logaritmi in base 10 e si ricordi che l'operatore logaritmo è un operatore che rimpicciolisce l'argomento: ad esempio il logaritmo decimale di diecimila miliardi è solamente il numero 13.

DISCRIMINANTE (in matematica). Nella formula risolutiva delle equazioni di secondo grado, ridotte in forma canonica, il discriminante (indicato generalmente con la lettera delta maiuscola Δ , da cui suole chiamarsi confidenzialmente “il delta”) è il radicando; esso a seconda che sia **non negativo** (positivo o nullo) o **negativo** discrimina (discerne o separa) le radici reali da quelle complesse.

Infatti la locuzione “discriminazione” proviene dalla parola latina “discriminatio”, da “discrimen” ovvero “separazione”.

Infatti chi non ricorda la formula risolutiva delle equazioni di secondo grado, scritta in forma canonica, $ax^2 + bx + c = 0$? Eccola:

$$x = \frac{-b \pm \sqrt{b^2 - 4ac}}{2a},$$

nella quale al radicando $b^2 - 4ac$, indicato con Δ , viene dato il nome di “discriminante” per le ragioni sopra dette.

MORTADELLA. Dal latino *myrtatum* o *murtatum*, che significa propriamente “condito con il mirto”. E’ nata con carne di maiale pestata in un mortaio, insaporita con coccole di mirto, ancor prima di introdurvi del pepe, ed insaccata. Originariamente fu detta *murtatella*, con forma diminutiva *mortella*.

AUTOMOBILE. Dal greco col sostantivo “autòs” (**da sé**) e dal latino con l’aggettivo “*mobilis*” (**mobile**); quindi significa “che si muove da sé”

► Vi sono fenomeni atmosferici che non sono assolutamente prevedibili come il **downburst** del 14 ottobre 2016 abbattutosi sul golfo di Genova (da **burst** che nel linguaggio scientifico significa rapido aumento del valore di una grandezza variabile nel tempo e da **down** che significa abbatte, nel senso di altamente veloce) e che ha provocato venti con velocità fino a 166 Km/h.

BURSTDOWN. E’ l’accoppiamento di due parole inglesi **burst** e **down**; nel linguaggio scientifico internazionale, *burst* significa rapido aumento del valore di una grandezza variabile nel tempo (in questo particolare caso più propriamente sta per “**scoppio**”) e *down* significa “**abbattere**”. Trattasi di un fenomeno meteorologico della portata distruttiva pari a quella di un tornado.

In meteorologia, infatti, può accadere che dentro ad un forte temporale grandi gocce d’acqua molto fredde o addirittura chicchi di grandine entrino in una colonna d’aria piuttosto secca; succede allora che, in questa colonna, il ghiaccio fonde e l’acqua evapora con conseguente forte raffreddamento dell’aria. Quest’ultima che è più fredda e quindi più densa dell’aria circostante cade “**abbatte**” con violenza al suolo dove, ivi sopraggiunta, si schianta “**scoppio**”, producendo fortissimi venti radiali . E’ lo stesso fenomeno che si ha rovesciando repentinamente per terra un secchio pieno d’acqua; ebbene l’acqua, giunta sul terreno, schizza in tutte le direzioni; la differenza tra il citato fenomeno ed il burstdown è che in questo vi è in più l’aria che è quella che produce i venti ad altissima velocità (dai 160Km/h ai 180Km/h e forse anche di più), rovinosi su qualunque oggetto incontrato (alberi, tetti, ecc)

Riporto una fotografia presa da internet, che rappresenta il burstdown abbattutosi giovedì 14 ottobre 2016 nel Golfo Paradiso; è ciò che abbiamo visto dalla nostra finestra: che paura!



OSSERVAZIONE. Forse sarebbe più corretto chiamare questo fenomeno con la dicitura *downburst*, così da avere nella parola la sequenza del fenomeno meteorologico: *abbatte* e *scoppia*.

SOMMELIER. Deriva:

- dalla parola *saumelier*, il cui significato era *conducente di bestie da soma*; passò successivamente ad *addetto ai viveri*, per infine assumere quello di *cantiniere*.
oppure
- dall'abitudine dei soldati napoleonici di legare (*lier*) le botti di vino su una bestia da soma (*somme*): *somme-lier*.

SQUISITO. Deriva dalla parola latina *exquisitus* che a sua volta deriva dal verbo *exquire*= *cercare con cura* e quindi indica qualche cosa di particolarmente prezioso e raro.